

# ww.direfarepensare.it

direfarepensare@gmail.com

info@direfarepensare.it

---

## Italiella

### i cumenda, la rena, la morte

[Numeri utili AVIS Ospedali ed enti](#)

---

#### Italiella

O Italiella, o Italià.  
'Mmiez"e cosce d'a frescura  
llà se ferma 'o nainanà,  
'a bannera 'e tre culure mò ce ha dato 'a libbertà...  
O Italiella, o Italià.  
T'he fatto la vunnella talià,  
te l'è fatta de tre culure,  
e nuje simmo rimaste annure  
comme ce ha fatto mamma,  
scauze annure e muorte 'e famma.  
O Italiella, o Italià.

*Canzone popolare campana – ripresa dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare*

## Parte prima

Cinquantasette (57) le ho contate, dal 1971 al 1999 tra decreti, leggi e circolari 57 volte sulla carta, sulle pagine della Gazzetta Ufficiale l'Italiella ministeriale ha domato il terremoto. Ma il terremoto se ne fotte e i palazzi, gli Ospedali, le Prefetture, le Scuole, le Case dello studente costruiti con la sabbia li butta giù.

Se ne strafotte dell'Italiella ministeriale, anzi ci fa affaroni d'oro e platino, l'ingordigia degli speculatori; sciacalli in giacca e cravatta, le rispettabili imprese dei cumenda in Benetton style, occhialini e fotografi alla moda, modernità da pezzenti, rena e conto in banca, Impregilo e maglioncini.

## Le ultime parole famose

*“La valutazione della sicurezza degli edifici esistenti con struttura in cemento armato richiede la considerazione di uno stato aggiuntivo di limiti di sicurezza...”*

Lo si legge alla pagina 102 delle **“Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici”** Queste norme tecniche sono state disposte con l'**Ordinanza del 2003 N. 3274 , Ordinanza di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.** L'Ordinanza n. 3274 era figlia dell'ennesima sciagura:

a San Giuliano di Puglia una scuola, una delle tante, fatta di sabbia, aveva ucciso: da poco era stato aggiunto un piano all'edificio che ospitava elementari e materne, quando, alle 11.30 del 31 ottobre del 2002 un brivido della terra passò sotto la pelle di San Giuliano, **l'unico edificio che crollò rovinosamente fu proprio la scuola, il soffitto piombò sui banchi, 27 bambini e una maestra morirono.**

# ww.direfarepensare.it

direfarepensare@gmail.com

info@direfarepensare.it

---

L'Ordinanza 2374 viene subito corredata da una serie di chiarimenti a cura proprio della Protezione civile, i cui tecnici così scrivono nel Bollettino n. 7/8 2003:

*VERIFICHE DELLE OPERE STRATEGICHE O IL CUI CROLLO POSSA AVERE  
CONSEGUENZE DI RILIEVO (ART. 2 COMMI DA 3 a 6)*

L'ordinanza avvia un'azione di ricognizione dello stato di sicurezza che durerà 5 anni ed interesserà obbligatoriamente (art. 2 comma 3):

- gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile,
- gli edifici e le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.
- Le tipologie di opere che presentano le caratteristiche sopra riportate saranno individuate entro 6 mesi dal Dipartimento e dalle Regioni, rispettivamente per quanto di competenza statale e regionale.

Ancora una volata sulla carta, dunque, il terremoto e soprattutto “gli edifici e le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.” sono tenuti sotto controllo. Ancora una volta, sulla carta, sono tutti bravi.

## **o riavule schizzechea e o 'nammurato s'arrecreja**

La Protezione Civile scrive nel suo Bollettino:

-----  
GRADUAZIONE DELL'APPLICAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE E DELLE NORME  
TECNICHE (ART. 2 COMMA 2)

L'ordinanza prevede una graduale applicazione della nuova classificazione sismica e delle nuove norme tecniche, in modo da limitare le difficoltà connesse all'innovazione apportata. Questa graduazione in alcuni casi va anche a modificare il regime transitorio stabilito dalla Legge n. 64/74 rendendolo meno stringente. In sostanza:

# ww.direfarepensare.it

direfarepensare@gmail.com

info@direfarepensare.it

---

a) le norme tecniche e la classificazione sismica previgenti possono essere applicate per tutti i lavori già iniziati e per le opere pubbliche già appaltate o i cui progetti siano stati già approvati;

b) le norme tecniche e la classificazione sismica previgenti continuano ad essere applicabili per il completamento di interventi di ricostruzione effettuati a seguito di eventi sismici già disciplinati prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza stessa;

**c) le nuove norme tecniche e la nuova classificazione sono immediatamente operative per le opere esistenti strategiche e il cui collasso possa causare conseguenze rilevanti\*, sia per quelle esistenti, sia per quelle di nuova costruzione;**

\*[NDR: sono stati considerati strategici e di rilevanza dal decreto stesso, nell'Allegato2 punto 4.7

“...gli edifici la cui funzionalità durante il terremoto ha importanza fondamentale per la protezione civile (ad esempio ospedali, municipi, caserme dei vigili del fuoco) [categoria I] Edifici importanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (ad esempio scuole, teatri) [categoria II] “

d) in tutti gli altri casi è data facoltà per altri 18 mesi di scegliere se utilizzare il vecchio o il nuovo assetto normativo (normativa + classificazione). Nel seguito si illustrano in maggiore dettaglio i punti sopra elencati.

-----  
In soldoni secondo il decreto del 2003 se per vari motivi detti e non detti si poteva chiudere l'occhio circa l'applicazione delle nuove norme tecniche per tutti quei lavori già iniziati e già appaltati, stesso criterio non poteva essere adottato per quegli edifici che, anche un bambino, sa essere di importanza vitale, in ogni tempo, e, a maggior ragione con un terremoto: ospedali, municipi, caserme dei vigili del fuoco, scuole, per queste costruzioni, il cui crollo vorrebbe dire morte per tanti innocenti e caos per la vita civile, per la organizzazione dei soccorsi nell'emergenza, le norme tecniche previste avrebbero dovuto essere, almeno sulla carta, messe quasi subito in opera. Già sulla carta, perchè nella realtà andò tutto diversamente.

## **Na na na nunn' avimme comme fa, e s'è rotta la ciaramella e 'nce mettimme la semmenzella**

Dal blog [taccuinodiunamarziana](#) di una fanciulla, prelevo un pezzo di Repubblica:

“Alessandro Martelli, ingegnere di vaglia che il mondo ci invidia, prende carta e penna per scrivere al ministro delle infrastrutture Altero Matteoli...Scrive dunque Martelli a Matteoli:

# ww.direfarepensare.it

direfarepensare@gmail.com

info@direfarepensare.it

---

**"Signor ministro, come lei sa, è dal 2001 che il settore delle norme tecniche per le costruzioni antisismiche è di fatto in regime di proroga (...) Francamente, ci stiamo sempre più convincendo che le nuove norme non entreranno mai in vigore". E ancora: "A seguito del terremoto del Molise e della Puglia del 2002, furono emanate nell'emergenza nuove norme per le costruzioni in zona sismica.**

**Ma da allora si è consentito di continuare ad applicare norme tecniche obsolete, vecchie di 16 anni.** Se per un breve periodo questo aveva una giustificazione (dar modo ai progettisti di abituarsi alle nuove regole), ora, anzi, da un pezzo, non ne ha più, salvo non si voglia favorire chi vuole limitare i costi a scapito della sicurezza. Confidiamo dunque nella sua sensibilità".

Matteoli non ha avuto modo di rispondere pubblicamente a quella lettera. Se non in conversari privati con lo stesso Martelli. Per dirsi d'accordo con lui (racconta l'ingegnere), ma, evidentemente, impotente con la sua maggioranza. “

**Nel 2001 viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Testo Unico per l'edilizia**, come dice il nome il Testo Unico dovrebbe armonizzare in unico corpo legislativo tutte le norme relative al settore;

**al Capo IV Sezione I Art. 83 leggiamo:**

**1.** Tutte le costruzioni la cui sicurezza possa comunque interessare la pubblica incolumità, da realizzarsi in zone dichiarate sismiche ai sensi dei commi 2 e 3 del presente articolo, sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni di cui all'articolo 52,

**da specifiche norme tecniche emanate, anche per i loro aggiornamenti, con decreti del Ministro per le infrastrutture ed i trasporti**, di concerto con il Ministro per l'interno, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio nazionale delle ricerche e la Conferenza unificata.

**Fino a quella tragica mattina del 2002 in cui a San Giuliano muoiono le speranze di 28 famiglie, le norme tecniche però, ancora, non sono uscite fuori**, ci vorrà il terremoto, le lacrime e la disperazione dei papà e delle mamme, che cocciuti chiedono giustizia e nuove regole serie e seriamente applicate per la costruzione ed il controllo degli edifici, soprattutto degli edifici pubblici, perchè, finalmente, con l'Ordinanza 3274 del 2003, le norme tecniche vengano messe nero su bianco.

Però siamo in Italia, il paese dei limoni, dei Benetton, della Impregilo, della Salerno Reggio Calabria, di cui nemmeno i miei giovanissimi nipoti, probabilmente, vedranno la fine ed infatti, una cosa è scriverle le norme una cosa è applicarle:

**l'applicazione delle disposizioni tecniche antisisma viene rimandata, prima dal Governo Prodi e poi dal Governo Berlusconi.**

A voglia, il povero Ingegnere Alessandro Martelli, autorità nel suo campo, a scrivere, accorato, al Ministro Matteoli, che, in privato, si badi, gli dà ragione, **ha voglia ad aver ragione Martelli: Martelli dovrebbe saperlo, che è uomo fatto, in Italia la ragione è dei fessi o dei morti.**

# ww.direfarepensare.it

direfarepensare@gmail.com

info@direfarepensare.it

---

## LINK UTILI

<http://miskappa.blogspot.com>

<http://andataeritorno.noblogs.org>

<http://www.epicentrosolidale.org>

[Unità nazionale: bianchi, ricchi, etero e cattolici](#)

<http://www.rete.toscana.it>

<http://www.lavoce.info>

<http://www.corriere.it>

<http://www.repubblica.it>

<http://www.lastampa.it>

<http://www.regione.sardegna.it>

<http://archiviostorico.corriere.it>

<http://it.wikipedia.org/>

<http://espresso.repubblica.it>

[niente miracoli a San Giuliano](#)

<http://www.lastampa.it>

<http://www.lastampa.it>